



COMUNE DI SAN MARTINO DALL'ARGINE
PROVINCIA DI MANTOVA

COPIA

Codice ente: 10877

Protocollo n.

DELIBERAZIONE N. 6 DEL 30/04/2016

**VERBALE DI DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**OGGETTO: CONFERMA DEGLI SCAGLIONI E DELLE ALIQUOTE
DELL'ADDIZIONALE IRPEF ANNO 2016**

L'anno **DUEMILASEDICI** addì **TRENTA** del mese di **APRILE** alle ore **14:00** nella sala delle adunanze, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge, vennero oggi convocati a seduta i componenti il Consiglio Comunale. All'appello risultano:

Nome	Funzione	Presente
RENOLDI ALESSIO	Consigliere Comunale	SI
DURANTINI FRANCO	Consigliere Comunale	SI
GANDOLFI SONIA	Consigliere Comunale	SI
PASETTI CEDRIK	Consigliere Comunale	Giust.
GANDOLFI GIORGIO	Consigliere Comunale	SI
PASIN GIROLAMO	Consigliere Comunale	SI
ZANOTTI EMANUELE	Consigliere Comunale	Giust.

Totale presenti 5

Totale assenti 2

Partecipa alla adunanza il Segretario Comunale **DOTT. LEONARDI PIPPO** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, **ALESSIO RENOLDI** nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

In assenza della proroga dei termini per l'approvazione del bilancio, relaziona il Sindaco, siamo stati costretti a convocare d'urgenza il Consiglio per la conferma delle aliquote tributarie e per il piano finanziario della TARI oltrechè per le relative tariffe. Per quanto riguarda le aliquote dell'addizionale Irpef il Sindaco conferma che le aliquote sono invariate rispetto al 2015. Ricorda che l'anno scorso dall'aliquota unica dello 0,6% si è passati agli scaglioni in base ai redditi vari. Abbiamo ancora da verificare contabilmente tale modifica in termini di gettito e speriamo di poterlo fare presto. Ricorda l'esenzione per i redditi fino a 5.000 euro.

Interviene il consigliere Pasin G. il quale manifesta il suo pensiero contrario in merito a questo provvedimento, vista la scarsità numerica di coloro che dichiarano oltre i 28.000 euro e vista la soglia di povertà considerata sotto i 15.000 euro. Ribadisce il suo voto contrario al provvedimento proposto dato che l'addizionale Irpef quando fu istituita aveva non la funzione di fare quadrare i bilanci dei comuni ma aveva altre funzioni. Essa non è legata a particolari servizi ma va a contribuire a salvare bilanci in rosso degli Enti Locali. Tali scaglioni non rispettano il tenore di vita attuale. Considerare ricco chi ha 28.000 euro di reddito è fuori da ogni logica conclude.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che il comma 149 dell'art. 3 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, ha attribuito ai comuni il potere di disciplinare con regolamenti consiliari tutte le fonti di entrata, nel rispetto delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e delle aliquote massime che sono riservate alle norme nazionali;

VISTO il Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il quale all'articolo 42, comma 2, lett. f) disciplina in merito alla competenza consiliare in materia di istituzione e ordinamento dei tributi;

RICHIAMATO il Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, istitutivo dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, come modificato dalla legge 13 maggio 1999, n. 133, dalla legge 23 dicembre 1999, n. 488, e dalla legge 23 dicembre 2000, n. 388;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 1 del Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, come modificato ed integrato dall'art. 1, commi 142 e seguenti, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), i comuni possono stabilire un'aliquota variabile ai fini dell'applicazione dell'addizionale comunale entro il limite massimo di 0,8 punti percentuali;

RICHIAMATO l'articolo 1, comma 11, del Decreto-legge 13 agosto 2011 n. 138, convertito nella legge 14 settembre 2011, n. 148, come modificato dall'articolo 13, comma 16, del Decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella legge 22 dicembre 2011, n. 214, che ha reintrodotto la possibilità per i comuni di gestire in aumento, fino ad un massimo dello 0,8%, l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, consentendo di stabilire più aliquote diversificate secondo i cinque scaglioni di reddito stabiliti dalla legge statale ai fini dell'applicazione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, nel rispetto del criterio di progressività;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale n. 412 del 29 marzo 2014, ad oggetto “ Conferma approvazione regolamento per l'applicazione dell'addizionale comunale sul reddito delle persone fisiche.”;

VISTA la deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 27.06.2015 con la quale sono state determinate le aliquote dell'addizionale comunale all'Irpef per l'anno 2015;

RITENUTO di confermare anche per l'anno 2016 l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, stabilendo aliquote diversificate in funzione dei diversi scaglioni di reddito, così come di seguito dettagliate:

- a) per i redditi fino a € 15.000,00 l'aliquota è determinata nella misura di zero virgola cinque punti percentuali (0,55%);
- b) per i redditi da € 15.000,01 a € 28.000,00 l'aliquota è determinata nella misura di zero virgola sessantacinque punti percentuali (0,60%);
- c) per i redditi da € 28.000,01 a € 55.000,00 l'aliquota è determinata nella misura di zero virgola sette punti percentuali (0,70%);
- d) per i redditi da € 55.000,01 a € 75.000,00 l'aliquota è determinata nella misura di zero virgola settantacinque punti percentuali (0,75%);
- e) per i redditi oltre € 75.000,00 l'aliquota è determinata nella misura di zero virgola otto punti percentuali (0,80%);

L'addizionale non è dovuta per i redditi sino ad € 5.000,00;

VISTO l'art. 1, comma 26, della L. n. 208 del 28.12.2015 – Legge di Stabilità 2016 – che prevede il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali attribuite ai comuni per l'anno 2016, rispetto ai livelli di aliquote o addizionali applicabili per l'anno 2015 (con esclusione della TARI);

Visto il D.M 1/3/2016 che ha differito al il termine per l'approvazione del Bilancio di previsione per l'anno 2016 al 30 Aprile 2016;

VISTA, altresì, la legge 27 dicembre 2006 n. 296, che all'articolo 1, comma 169, stabilisce che le tariffe e le aliquote relative ai tributi comunali devono essere deliberate entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione e decorrono dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;

VISTO il regolamento comunale di contabilità;

VISTO il regolamento generale delle entrate;

VISTI gli allegati pareri favorevoli del Responsabile del Settore Economico Finanziario in ordine alla regolarità tecnica e contabile, espressi ai sensi dell'art. 49 del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Con votazione palese, che ha dato il seguente esito:

- consiglieri presenti n. 5
- consiglieri votanti n. 5
- voti favorevoli n. 4
- voti contrari n. 1 (Pasin G.)
- astenuti n. 0

DELIBERA

1. di confermare per l'anno 2016 l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, stabilendo aliquote diversificate in funzione dei diversi scaglioni di reddito, così come di seguito dettagliate:

- a) per i redditi fino a € 15.000,00 l'aliquota è determinata nella misura di zero virgola cinque punti percentuali (0,55%);
 - b) per i redditi da € 15.000,01 a € 28.000,00 l'aliquota è determinata nella misura di zero virgola sessantacinque punti percentuali (0,60%);
 - c) per i redditi da € 28.000,01 a € 55.000,00 l'aliquota è determinata nella misura di zero virgola sette punti percentuali (0,70%);
 - d) per i redditi da € 55.000,01 a € 75.000,00 l'aliquota è determinata nella misura di zero virgola settantacinque punti percentuali (0,75%);
 - e) per i redditi oltre € 75.000,00 l'aliquota è determinata nella misura di zero virgola otto punti percentuali (0,80%);
 - f) L'addizionale non è dovuta per i redditi sino ad € 5.000,00;
2. di trasmettere la presente deliberazione al Ministero delle Economia e delle Finanze nei termini previsti dalle norme.
 3. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva con separata votazione palese che ha il seguente esito:
 - consiglieri presenti n. 5
 - consiglieri votanti n. 5
 - voti favorevoli n. 4
 - voti contrari n. 1 (Pasin G.)
 - astenuti n. 0



COMUNE DI SAN MARTINO DALL'ARGINE

PROVINCIA DI MANTOVA

Allegato alla deliberazione C.C. N. 6 del 30/04/2016

Pareri art. 49, comma 1, D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, sulla proposta di deliberazione ad oggetto:
CONFERMA DEGLI SCAGLIONI E DELLE ALIQUOTE DELL'ADDIZIONALE IRPEF ANNO
2016

PARERE DEL RESPONSABILE

Il Sottoscritto Responsabile Area Amministrativa – Dott. Pippo Leonardi – ai sensi dell'art. 49, comma 1, D. Lgs. 18.08.2000, n. 267

ESPRIME

Parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, sulla proposta di deliberazione in oggetto distinta.

Il Responsabile del Servizio
Dott. Pippo Leonardi

Motivazione parere sfavorevole _____

PARERE CONTABILE

Il Sottoscritto Responsabile Area Economico-Finanziaria – Dott. Pippo Leonardi - ai sensi dell'art. 49, comma 1, D. Lgs. 18.08.2000, n. 267

ESPRIME

Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile, sulla proposta di deliberazione in oggetto distinta.

Il Responsabile del Servizio
Dott. Pippo Leonardi

Motivazione parere sfavorevole _____

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue.

Il Sindaco
Alessio Renoldi

Il Segretario Comunale
Dott. Leonardi Pippo

REFERTO DI PUBBLICAZIONE (art. 124, D.Lgs. 18.08.2000, n. 267)

Certifico io sottoscritto Segretario Comunale su conforme dichiarazione del Messo, che copia del presente verbale è stato pubblicato il giorno 13/05/2015 all'Albo Pretorio ove rimarrà esposto per 15 giorni consecutivi.

Il Segretario Comunale
Dott. Leonardi Pippo

ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA (art. 151, comma 4, D.Lgs. 18.08.2000, n. 267)

Io sottoscritto responsabile dell'Ufficio Ragioneria attesto che all'intervento l'impegno di cui al presente atto è provvisto della necessaria copertura finanziaria.

San Martino dall'Argine, 30/04/2016

Il Responsabile dell'ufficio
Dott. Pippo Leonardi

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ (art. 134, D. Lgs. 18.08.2000, n. 267)

Si certifica che la suesata deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denuncia di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 in data

Il Segretario Comunale
Dott. Leonardi Pippo

Dichiaro immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.Lgs 267/2000.

San Martino dall'Argine, 30/04/2016

Il Segretario Comunale
Dott. Leonardi Pippo
